

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

(Mc 15,34)

La liturgia di oggi apre la *Settimana Santa* ponendo al centro della nostra vita comunitaria, nella prima parte la **croce**, nella parte finale la vita del **Risorto**. Il racconto della passione che fa l'evangelista Marco sembra un quadro a tinte forti, realistico e crudo. Gesù muore tra gli scherni di passanti e presenti, abbandonato dai discepoli e persino dal Padre. Tuttavia l'identità di Gesù è rivelata da un pagano, il centurione romano, responsabile di coloro che hanno inchiodato Gesù sulla croce: "*Davvero quest'uomo era Figlio di Dio*" (15,39).

Marco allora invita noi che cerchiamo di essere discepoli ad "**ascoltare**" la **croce**. Essa parla di non violenza, di perdono, di riconciliazione, di un amore che non conosce limiti. Parla di povertà, di rinuncia ad ogni forma di protagonismo. Parla di solitudine, del silenzio di Dio, dell'abbandono degli amici. Parla di speranza perché l'odio più grande è distrutto dall'amore più grande.

Marco ci invita anche a "**seguire**" la **croce**. È un cammino che ci porta a diventare simili al Figlio di Dio, che è venuto "*per servire e dare la propria vita in riscatto per molti*" (Mc 10,45). Marco ci racconta che nell'ora nona, l'ora della preghiera pomeridiana, Gesù si rivolge a Dio gridando a gran voce "*Eloì, Eloì, lemà sabactàni?*", che significa "*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*".

Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari, racconta che quando lo "scopri", attraverso le parole di un sacerdote, visse da quel momento un'adesione vitale a Lui che con semplicità chiamava "Gesù Abbandonato". Lei è cosciente che la sua risposta d'amore a Gesù Abbandonato è un dono di Dio. Scrive: "*Mi hai indicato una via per trovarti. Sotto la croce, sotto ogni croce – mi dicevi – ci sono io. Abbracciala e mi troverai. Me l'hai detto molte volte... so che mi hai convinta*". "*S'è contemplato in Lui immediatamente il vertice del suo amore, perché culmine del suo dolore. E Gesù Abbandonato è presente nel mondo che dovevamo amare, quel mondo che è tale proprio perché non è cielo*". E così possiamo fare anche noi.

Parrocchia S. Cristoforo Cogollo del Cengio

Tel e fax 0445880007
www.parrocchiacogollo.org



SETTIMANA SANTA e TRIDUO PASQUALE

28 marzo - 3 aprile 2021

I discepoli portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada... e gridavano: "Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore"...

Passione di Dio per noi

Dio è talmente *appassionato* dell'umanità, da permettere la *passione* di suo Figlio, che per coerenza con l'amore e la verità che ha sempre predicato accetta la contrarietà, la persecuzione e persino la morte infamante della croce.

Le scene terribili degli ultimi giorni di Gesù ci consegnano un Dio che sa soffrire, da uomo, a 360 gradi.

Affronta dolori fisici lancinanti (violenze di ogni tipo), psicologici (paura e angoscia), interiori (tradimento, rifiuto), morali (l'ingiustizia di una punizione immeritata), spirituali (sentirsi abbandonato da Dio).

Questo meraviglioso incastro di possibilità e di libertà che è la vita non ci mette al riparo dal male, in qualsiasi forma si presenti, chiunque ne sia il colpevole. Gesù lo affronta con la schiena dritta, lo attraversa senza scorciatoie e risentimenti, lo guarda in faccia in tutta la sua crudezza senza disprezzo.

Dal crocifisso sembra dire a ogni sofferente del mondo: «So cosa vuol dire, ho provato anch'io». Ma anche: «Coraggio, pure il dolore più grande è passeggero».

Nel racconto della passione colpiscono i suoi silenzi, come se ogni parola in più fosse superflua o controproducente. In essi Gesù coltiva la fiducia nella vicinanza di Dio.

Come un abbraccio che nessuno riesce a offrirgli, ma di cui umanamente ha bisogno. L'abbraccio che dice a chi soffre: «Sono qui, con te».

CALENDARIO SETTIMANALE *Settimana Santa e Seconda settimana della Liturgia delle Ore; Triduo Pasquale e Liturgia delle Ore Propria*

Domenica 28 Delle PALME: PASSIONE del SIGNORE Is 50,4-7; Sal 21 (22); Fil 2,6-11; Mc 14,1-15,47	<p align="center">• Inizio della Settimana Santa</p> <p>S. MESSA ore 10.00 (direttamente in chiesa, non si fa la benedizione dell'ulivo all'esterno) Dall'Osto Domenico e Mioni Antonia\Capovilla Ines e Mioni Giuseppe\Zucollo Guido e fam. vivi e d.ti</p>
Lunedì 29 SANTO	Dalle 15.30 alle 17.30 Adorazione eucaristica con preghiera personale. Segue la recita del Rosario prima della Messa. S. Messa ore 18.00 Don Egidio, Angela e Guglielmo\Intenzione
Martedì 30 SANTO	Dalle 15.30 alle 17.30 Adorazione eucaristica con preghiera personale. Segue la recita del Rosario prima della Messa. S. Messa ore 18.00 Defunti famiglie: Calgaro Vitaliano, Colombo Antonio e Dal Santo Mansueto Ore 20.30, in chiesa, Celebrazione del sacramento della Riconciliazione (Confessione solo comunitaria).
Mercoledì 31 SANTO	S. Messa ore 18.00 Gaspari Maria Margherita e Zucollo Oreste
Inizio TRIDUO PASQUALE	ISTITUZIONE DELL'EUCARISTIA E DEL SACERDOZIO
Giovedì 1 SANTO La CENA del SIGNORE	S. MESSA ore 10.00 del CRISMA (in cattedrale a Padova – canale you tube della diocesi) S. MESSA ore 20.00 CENA DEL SIGNORE (Non c'è la lavanda dei piedi)
Venerdì 2 SANTO La PASSIONE del SIGNORE	PASSIONE E MORTE DEL SIGNORE – <i>Digiuno e astinenza.</i> Ore 15.00 VIA CRUCIS. “ <i>Fratelli tutti – La Musica del Vangelo</i> ”. Animata dai gruppi parrocchiali. (in forma statica) Ore 20.00 CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE. (Non c'è la processione). Raccolta per le opere della Terra Santa. COMUNIONE.
Sabato 3 SANTO La VEGLIA PASQUALE	Siamo invitati a continuare il digiuno e l'astinenza, in un clima di raccoglimento, fino alla Veglia pasquale. Ore 20.00 VEGLIA PASQUALE – CANTO DEL GLORIA – CELEBRAZIONE DELLA PASQUA.
Domenica 4 PASQUA RISURREZIONE del SIGNORE At 10,34a,37-43; Sal 117 (118); Col 3,1-4; Gv 20,1-9	<p>BUONA PASQUA - “Ascoltiamo e cantiamo il Silenzio della Pasqua”</p> <p>S. Messa ore 10.00 per la comunità S. Messa ore 16.00 per la comunità</p>

Papa Francesco: «Sappiamo quanto sia facile essere contagiati dal virus dello scoraggiamento che a volte sembra diffondersi intorno a noi. Eppure il Signore ci ha dato un vaccino efficace contro questo brutto virus: è la speranza. La speranza che nasce dalla preghiera perseverante e dalla fedeltà quotidiana al nostro apostolato. Con questo vaccino possiamo andare avanti con energia sempre nuova, per condividere la gioia del Vangelo, come discepoli missionari e segni viventi della presenza del Regno di Dio, Regno di santità, di giustizia e di pace. Quanto ha bisogno il mondo intorno a noi di ascoltare questo messaggio! Non dimentichiamo mai che Cristo è annunciato soprattutto dalla testimonianza di vite trasformate dalla gioia del Vangelo».

Settimana Santa	Devono essere osservate le prescrizioni generali anti-Covid, come mantenere le distanze e il divieto di creare assembramenti. La sera del Giovedì Santo è omessa la lavanda dei piedi. Il Venerdì Santo l'adorazione della Croce viene compiuta dal solo presidente della celebrazione. Il Sabato Santo la Veglia Pasquale dovrà essere compatibile con gli orari del coprifuoco; durante la liturgia non verranno distribuite candele. La partecipazione alle celebrazioni va regolata in modo da rispettare le norme a proposito di spostamenti sul territorio, di distanziamento sociale, facendo proprie tutte le misure precauzionali. Se da una parte si esorta a partecipare in presenza, dall'altro si invita anche a seguire ricorrendo alla ripresa via streaming, che sarà particolarmente curata nel rispetto della dignità del rito liturgico. Nella domenica di Pasqua, pensando a una presenza di fedeli più numerosa del solito, sempre vigili sul pericolo di assembramento, per dare a tutti la possibilità di trovare posto e per evitare di mandare qualcuno a casa, oltre alla Messa delle ore 10.00 viene celebrata una Messa alle ore 16.00.
Indicazioni	I fedeli, nello spostamento tra la loro abitazione e la chiesa e viceversa, se sottoposti a controllo, potranno esibire l'autodichiarazione specificando la causale. – Sono sospese le visite ai malati dei ministri della Comunione. In caso di situazioni gravi, si può affidare il compito a un parente fidato. – In merito ai funerali rimane il rispetto di tutte le misure di prevenzione e sicurezza.
Grazie	Un GRAZIE a tutte le persone (non sono poche) che, attraverso la Caritas, con offerte o in altri modi, aiutano i singoli e le famiglie in difficoltà. Chiamare: 3489263474.
Uscite	Servizio elettrico 103,88\Materiale liturgico 86,88\Cancelleria 7,20\Spese postali 2,20.
Entrate	Offerte in chiesa 234,90\Altre offerte 50,00+26,00+50,00\Stampa 17,00\Per lavori 30,00.

SOLO CHI HA SOFFERTO PUÒ CAPIRE

*Solo chi ha sofferto ti può capire. Può capire la tua passione.
Chi ha sofferto perché il suo fisico ha ceduto,
sotto il peso delle fatiche, dei disagi, del destino
che l'ha dotato di una fibra un po' più debole.
Chi ha sofferto perché il suo spirito è provato,
confuso tra i dubbi,
i sensi di colpa del passato e le preoccupazioni del futuro.
Chi ha sofferto perché il peccato è entrato dentro di lui,
sotto forma di ipocrisia, di astio, di rabbia,
di ricerca assillante di potere, denaro, successo.
Chi ha sofferto perché ha dovuto lasciare le persone care,
perché è stato calunniato e spogliato di tutto,
perché ha temuto di essere stato abbandonato anche da Dio.
Chi ha sofferto può capire la tua Passione.
Ma soprattutto, Tu ora puoi capire chi soffre,
nella solitudine angosciante,
nell'ingiustizia evidente,
nella percezione dell'ora della morte.
Tu, senza risposte nella Settimana Santa.
Tu, nel silenzio del Sabato.
Tu, nella speranza dell'impensabile, dell'indescrivibile,
dell'ultima e definitiva vittoria di un Dio Papà.*

VANGELO VIVO

«Siamo l'unica associazione al mondo che si augura di non accogliere nessun nuovo membro in essa. Lavoriamo per fermare ogni atto di violenza». Così apre il suo sito *Parent's Circle*, che riunisce 600 famiglie israeliane e palestinesi che hanno perso una persona cara a causa del conflitto che divide i due popoli. Come il fondatore Yitzhak Frankental, che davanti alla morte del figlio diciannovenne si è chiesto le ragioni degli avversari e le ha comprese incontrando chi ha vissuto lo stesso dolore, a parti invertite. «Teniamoci per mano e facciamo tutto quello che è in nostro potere per una riconciliazione e una pace globale. Questo obiettivo può e deve essere raggiunto. Sacrificare delle vite sull'altare dell'avidità non è un valore per l'ebraismo, né per l'Islam, né per il cristianesimo».